

Matteo Salvini replica a Bergoglio: "Respingere clandestini è un crimine? No, un dovere"

Data: 8 luglio 2015 | Autore: Luigi Cacciatori



CATANZARO, 7 AGOSTO 2015 - Matteo Salvini torna ad attaccare il Sommo Pontefice sulla questione migranti. Già lo scorso giugno, dinanzi all'invito di Papa Francesco di "chiedere perdono per le persone e le istituzioni che chiudono la porta a questa gente che cerca vita, una famiglia, che cerca di essere custodita", il numero 1 della Lega Nord, replicò duramente dai microfoni di Radio Padania, chiedendo, in modo polemico a Bergoglio, quanti rifugiati fossero stati accolti in Vaticano.

Nella giornata odierna, invece, il Segretario del Carroccio, dalla sua pagina personale di Facebook, pone un duro affondo nei confronti di Papa Francesco e del suo monito di condanna nei confronti di coloro che respingono i migranti, scrivendo quanto segue: **"Respingere i clandestini un crimine? No, un dovere. Sbaglio?"**.

[MORE]

Il Pontefice, [parlando del popolo musulmano dei rohingya in fuga dal Myanmar nell'oceano indiano](#), dinanzi ai 1500 ragazzi del Movimento Eucaristico Giovanile, dall'Aula Paolo VI in Vaticano, aveva espresso il suo pensiero nel seguente modo: **"Respingere gli immigrati è un atto di guerra**. Pensiamo - ha sottolineato Bergoglio - a quei nostri fratelli Rohingya che sono stati cacciati via da un Paese, da un altro, da un altro ancora. Vanno sul mare, quando arrivano a un porto, a una spiaggia, gli danno un po' d'acqua, un po' da mangiare e li cacciano via. Questo è un conflitto non risolto, questa è guerra, questo si chiama violenza, si chiama uccidere".

Luigi Cacciatori

Immagine da formiche.net

